Livorno-Triestina 2-1

Livorno, 20 mattino.

I livornesi hanno giocato una bellissima partita ed hanno vinto nel modo migliore. Scesi in campo allineando tre riserve, in sostituzione di Neri, Ferrara e Magnozzi, gli «amaranto», ieri in maglia verde, hanno saputo piegare i valorosi avversari, impostando il gioco nella maniera a loro più favorevole ed obbligando i giuliani ad accettarlo. E', infatti, accaduto che la Triestina, abituata a condurre i primi minuti della partita con più uomini in difesa, per cercare, poi, di sorprendere gli avversari, ha dovuto, invece, subire l'accorta tattica dei livornesi che non hanno spinto a fondo fin dalle prime battute, ma si sono riservati le migliori energie, per poter, sul finire della partita, far fronte ai reiterati attacchi dei «rosso-alabardati».

I triestini sono stati sorpresi dal gioco d'attacco dei livornesi; eppure non bisogna dimenticare che i labronici hanno allineato, al posto di Ferrara, il giovanissimo Arcari, in luogo di Magnozzi, il bravo Miniati e, in sostituzione di Neri, la recluta Martini. Si temeva che, con una prima linea in queste condizioni, Cappelli e Busoni, unici titolari superstiti del reparto, non riuscissero a legare il loro gioco con quello dei compagni. Così non fu, invece, poichè l'attacco funzionò in modo eccellente. Nelle retrovie è emerso ancora una volta il pacato gioco di Uslenghi che, tuttavia, non ha disputato la sua partita migliore, mentre i due terzini e Lami hanno giocato con la consueta abilità e il goal che l'astuto Rocco è riuscito a segnare non si deve assolutamente imputare a loro, poichè l'azione che fruttò ai «rosso-alabardati» il punto dell'onore è nata da un calcio di punizione ben battuto da Villini.

Fra i triestini non sapremmo fare nomi, perchè la squadra è una bella accolta di buoni giocatori, nessuno dei quali, a parer nostro, si eleva però sulla massa. Coraggioso Blason, le poche volte che si è dovuto esibire. Geigerle è stato superiore al compagno di linea, Loschi. Buon lavoratore si è dimostrato Villini e veloci e insidiose le ali. Il terzetto centrale, così come è stato composto, non ha rivelato in Rocco quello stoccatore potente che attendevamo.

Scorzoni, di Bologna, fischia l'inizio alle 14.35. Dopo alcune battute che vedono i due portieri impegnati, all'8', Busoni è marcato duramente da Geigerle, ma, nonostante le proteste del pubblico, l'arbitro non crede di ravvisare gli estremi per concedere il calcio di rigore. Al 10' il Livorno è in angolo, ma la punizione non ha esito, perchè Uslenghi respinge il pallone di testa e, sulla rimessa di Colaussi, Lami blocca con facilità. Pochi istanti dopo, Arcari lancia Cappelli che impegna Blason, il quale si libera con sicurezza. Un paio di calci piazzati, poi Uslenghi è atterrato da Villini e si rialza accusando un colpo alla faccia: sarà cosa di poco conto, poichè il gioco non subisce arresti. Al 20' Busoni dà alla folla il primo brivido, scartando due uomini e scoccando un tiro che passa a lato.

Il successo, sfuggito così ai livornesi, viene però ottenuto al 24', quando si ha l'azione che frutta il primo punto per il Livorno: Alberti lancia Cappelli che «crossa» il pallone, spiazzando la difesa avversaria e permettendo al veloce Martini di colpire di testa e di infilare la palla nella rete di Blason.

Un «fuori gioco» di Niccolai sulla rabbiosa controffensiva triestina, un fallo su Busoni che l'arbitro rileva e punisce, al 28', e che Cappelli batte sparando assai alto, poi, al 31' Busoni scarta Loschi e Villini che lo francobollano e, spostatosi sulla sinistra, tenta di battere Blason, il quale *in extremis* riesce a bloccare il forte tiro. Al 32' la Triestina è in angolo, poichè Geigerle ha interrotto una discesa di Miniati calciando oltre la linea di fondo. Loschi respinge un traversone di Cappelli, il quale si appresta a rispondere e calciare in rete, quando l'arbitro rileva il «fuori gioco» di Miniati. Al 37' Lami compie una coraggiosa parata di pugno a terra su tiro di Palumbo, poi, dopo due calci di punizione a favore del Livorno, Busoni segna su passaggio di Arcari, ma vede il suo punto annullato per «fuori gioco». Poche altre battute a mezzo campo e, quindi, la fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa la Triestina va all'attacco, ma Monza è vigile e sgombra la sua area. Al 3' ecco il secondo punto livornese: Cappelli si sposta alla mezz'ala e passa il pallone a Miniati che ha preso il suo posto; il traversone di quest'ultimo trova Martini ben piazzato e pronto a sferrare un tiro potentissimo che Blason arresta, ma non blocca; Busoni è in agguato e segna agevolmente fra il tripudio del pubblico. Non passano troppi minuti che il Livorno potrebbe ottenere un altro punto, perchè Busoni, che ha ricevuto un passaggio di Cappelli, sta per calciare in rete, ma Geigerle lo colpisce; neanche adesso l'arbitro rileva l'arresto falloso. Un tiro di Cappelli a lato di parecchi metri, un'altra serie di calci di punizione, poi Loschi viene punito per avere atterrato Busoni. Al 15' i «rosso-alabardati» sono in angolo, a causa di una fallosa respinta di Geigerle su tiro di Miniati, ma Uslenghi si fa sorprendere in fallo e l'azione non dà l'esito sperato.

Dopo una lunga sosta del pallone al centro del campo, la Triestina ottiene il punto dell'onore: Busoni commette un fallo a metà campo ai danni di Villini; l'arbitro accorda il calcio di punizione che lo stesso Villini si incarica di battere, facendo pervenire il pallone a Rocco che si sposta sulla sinistra e, da una quindicina di metri, batte Lami con un forte tiro raso terra. Ora i triestini, spronati dal successo, cercano la via del pareggio, ma la difesa livornese vigila e ogni azione offensiva viene a tempo troncata. Un calcio di punizione per fallo di Monza, al 30', è tirato fuori da Rocco, poi il Livorno va all'attacco e Arcari spara per due volte a lato, mentre, al 38', Martini calcia fuori a conclusione di un'azione alla quale hanno partecipato Cappelli e Busoni. Siamo alle ultime battute e i terzini ospiti si incuneano nelle linee [illegible]

Livorno: Lami; Biondi e Monza; Persia, Uslenghi e Alberti; Martini, Arcari IV, Busoni, Miniati e Cappelli.
Triestina: Blason; Geigerle e Loschi; Pasinati, Villini e Pesola; Palumbo, Simonetti, Colaussi, Rocco e Niccolai.

Brescia-Padova 1-0

Brescia, 20 mattino.

Malgrado la leggera superiorità nel primo tempo e all'inizio della ripresa, i padovani non hanno potuto dividere i punti perchè il Brescia, verso la fine, ha saputo riprendersi e concretare la maggiore pericolosità degli attacchi con un goal partito dal piede di Dusi e segnato facilmente da Bonzi. In complesso, la partita non ebbe particolare rilievo specialmente per il giuoco svolto dalle due squadre, le quali non hanno saputo intessere azioni degne di interesse e solo a tratti sono riuscite a combinare qualche trama, frutto di azioni individuali anzichè risultante di una chiara linea di giuoco.

Del Brescia è stata deficiente la mediana, nella quale Gasperini è stato appena passabile. L'attacco ha risentito della debolezza della mediana, della mancanza di Giuliani e della insufficienza di Bianchi. Oltre a Dusi, vanno ricordati Locatelli e Gibertoni, non fosse altro che per la loro attività. La difesa ha funzionato lodevolmente.

I giuocatori del Padova hanno avuto, invece, nella mediana e nei due terzini la parte più organica della squadra.

Il Brescia attacca col sole sfavorevole: al 6' il Padova è in pericolo; al 10' Bianchi e poi Bonzi sbagliano due facili occasioni a porta vuota e il giuoco si trascina fra alterne azioni con prevalenza del Padova. Il tempo si chiude con tre calci d'angolo a favore degli ospiti e uno a favore del Brescia.

La ripresa è ancora a favore del Padova. Poi, poco a poco, i bresciani vanno riprendendosi tanto che alla fine, esattamente al 32', Dusi raccoglie un bel pallone e, scartato Bergamini, passa a Bonzi, che, a porta vuota, non ha difficoltà a segnare. Arbitro: Brunelli.

Le squadre:
Padova: Ambrosio; Foni, Bergamini; Baldo, Battistoni, Bettini II; Monti IV, D'Odorico, Spivach, Busini III e Bettini I.
Brescia: Perucchetti; Marini, Duo; Frisoni, Valenti, Gasperini; Dusi, Gibertoni, Locatelli, Bianchi e Bonzi.

I «NERI» RISALGONO LO SVANTAGGIO DI DUE GOALS

Casale-Fiorentina 2-2

Casale, 20 mattino.

Il risultato pari, di solito, lascia insoddisfatta una delle due squadre. Ci sono sempre undici giocatori del ventidue che escono dal campo pronti a... giurare che il verdetto salomonico ha rubato loro la vittoria.

Quale delle due schiere, la viola o la nero-stellata, ha lasciato il terreno con questa sensazione? Ogni giocatore monferrino è pronto naturalmente a dimostrarvi che soltanto la compagine delle stelle bianche è stata lesa nei suoi diritti dall'ingiusto esito finale: il Casale doveva vincere; e a convalidare le recriminazioni ognuno di loro vi porterà la testimonianza della vigorosa quanto sfortunata riscossa nero-stellata dopo i due punti segnati dai viola: riscossa che rimane invero come l'episodio saliente e la pagina più interessante della movimentata partita.

Ma per vedere sin dove i casalesi hanno ragione di imprecare alla mancata vittoria, e da quale punto invece cominciano i meriti che anche la Fiorentina ha indubbiamente messo in evidenza durante la contesa, bisogna ricostruire per sommi capi l'andamento del gioco. Anche questa partita è stata giocata su un mare di fango. Non pioveva; ma il campo, complice la natura argillosa del terreno, era atto a ricevere più una semina di grano che ventidue calciatori in maglietta e calzoncini.

Non si poteva quindi svolgere, su questo fondo, temi tecnici o spunti di gioco stilistico: il fango annullava ogni possibilità di sviluppi pregevoli e due armi sole restavano alle squadre per manovrare le partite: l'arma tattica e l'arma agonistica. La compagine viola, meglio della casalese, comprese che soltanto attraverso un gioco ridotto a passaggi schematizzati e potenziati da una vigorosa condotta combattiva si poteva dominare gli avversari e le... avversità della giornata: insistette su questi temi elementari, diede alla sua azione tutta la velocità che lo stato proibitivo del terreno consentiva e non tardò ad avere ragione della squadra nero-stellata. Il primo tempo fu così di netta supremazia fiorentina e la mediana viola si elevò di un palmo al di sopra di tutti i reparti in lotta, dando vita a una serie ininterrotta di attacchi contro la retroguardia monferrina. La cronaca dei primi venti minuti si esaurisce tutta in questi assalti reiterati dei «gigliati» e nell'affannosa difesa dei nero-stellati e al 24' un'azione più serrata delle altre porta al primo goal della giornata. Scagliotti passa, a metà campo, la palla a Perazzolo, il quale la centra in profondità sui terzini avversari: Roggero tenta rovesciarla, ma la manca in pieno e Viani, sopraggiunto veloce, la mette in rete a mezza altezza.

Il Casale ha qualche reazione vivace; ma i viola tornano subito al comando del gioco e, dodici minuti dopo, segnano il secondo punto. Perazzolo, ricevuta la palla da Piziolo, la passa a Nekadoma: questi la ritorna al biondo mezzo destro, il quale tira al volo su Morbelli; Gringa, arrivato come una freccia da sinistra, corregge di testa la traiettoria e devia in rete: Mazzucco tenta un ultimo salvataggio, ma il suo rimando è debole e lo stesso Gringa riprende e segna. L'azione è stata un capolavoro di fulmineità e corona l'incontrastato predominio dei toscani.

Due a zero: partita finita per i nero-stellati? Pressochè tutti la pensano così; ma proprio allo scadere del primo tempo, su un errore infantile di Ballante, il Casale raccorcia la distanza e si prepara il terreno per la riscossa. Il punto prende le mosse da una punizione battuta da Ferrero contro la Fiorentina: Cornara di testa devia debolmente il tiro: la palla cade fra le mani del portiere viola, il quale la lascia sgusciare lentamente in rete. Tre secondi dopo, l'arbitro manda le squadre agli spogliatoi per il riposo.

Nella ripresa il cambiamento di programma è così radicale che i ruoli si invertono e, nel giuoco delle parti, il Casale, da dominato, diventa dominatore. La prima linea fiorentina si sfascia e tenta invano ricostruirsi attraverso spostamenti di uomini; crolla repentinamente anche la mediana viola, sopraffatta dal ritmo delle reazioni avversarie, e la partita si riduce ad un dialogo serrato fra la squadra nero-stellata e la difesa toscana.

Il Casale, meno tecnico della Fiorentina, ora che il terreno ha stroncato anche le risorse agonistiche degli avversari, riducendo la partita ad una questione di resistenza fisica, si fa in quattro e ogni settore del campo è occupato da un atleta monferrino. Non sono ancora trascorsi sei minuti e la squadra nero-stellata raggiunge il pareggio. Autelli corre veloce sino sul limitare del campo e poi centra la palla a fil di palo: Ballante con un balzo fulmineo la sfiora, ma essa rimbalza sulla traversa e ritorna in campo; Gardini, che sta all'agguato, la raccoglie e la indirizza nell'angolo destro della porta. Da questo momento alla fine della partita una squadra sola si distingue nella melma acquitrinosa del terreno: ogni iniziativa che il fondo paludoso permette è messa in asso dai nero-stellati: il gioco si impantana a metà campo, e non appena la palla batte su una zona scoperta, gli attaccanti casalesi le si gettano sopra e ricomincia l'assalto alla rete fiorentina. Ma i giocatori viola formano ormai un blocco solo dinanzi a Ballante, e trovare un corridoio per forzare quel groviglio di gambe è impossibile.

Passano venti minuti, passa mezz'ora: sono battuti due calci d'angolo contro la squadra; mancano dieci minuti, sette, cinque, due, uno: è finita, e il [illegible]

[illegible] dra nero-stellata, decisamente migliorata nei confronti delle disastrose prove iniziali del campionato, non ha ancora avuto una sola volta alleata la fortuna per poter concretare i suoi progressi con una vittoria in grande stile. Il gioco della squadra ha ora una base tecnica che prima non aveva; De Marchi non lascia rimpiangere Castello; Celoria, che alle prime partite era la «croce» della prima linea, s'è fatto assai più svelto e sbrigativo; Autelli è ancora il giocatore elegante e veloce che il campionato dell'anno scorso aveva rivelato; i mediani e i terzini lavorano con sicurezza. Manca soltanto il conforto di una sorte meno cattiva; ma anche questa fiducia verrà un giorno, e c'è solo da augurare che arrivi in tempo per aiutare la squadra a primavera, quando il campionato si deciderà.

Arbitrò il sig. Scarpi, il quale espulse Gringa verso la fine della partita, per gioco scorretto.

Fiorentina: Ballante; Gazzari, Vignolini; Morselli, Piziolo, Neri; Nekadoma, Perazzolo, Viani, Scagliotti, Gringa.
Casale: Morbello; Roggero, Mazzucco; Caimmi, De Marchi; Ferrero; Schiavetta, Gardini, Cornara, Celoria, Autelli.

Milan-Torino 4-0

Milano, 20 mattino.

La tregua del maltempo ha fatto affluire allo Stadio di S. Siro qualche migliaio di spettatori in più, ma non ha potuto prosciugare la melma ormai... tradizionale del terreno del Milan. Una melma attaccaticcia e molesta che sembrava quasi volesse togliere le scarpe ai giocatori, specialmente nelle zone centrali del campo. E' naturale che, in simili condizioni, i numerosi rimpatriati del Torino si trovassero fortemente a disagio, aggravando le deficienze già note dell'«undici» granata e decidendo le sorti dell'incontro prima ancora dell'inizio.

Eppure c'è stata, in apertura di gioco, una partenza felice e luminosa da parte del Torino, una specie di sfida agli avversari ed agli eventi sfavorevoli; ma il guizzo iniziale della squadra fanale di coda doveva essere come una promessa ardita, impossibile da mantenere.

Ben presto il Milan si stendeva e si impegnava, mettendo subito allo scoperto le gravi lacune degli avversari e giungendo rapidamente al successo. Al 9' Tansini aggirava la difesa granata e, dopo aver stretto un po' al centro, eseguiva un corto traversone a mezza altezza: la traiettoria del pallone veniva leggermente corretta da un difensore torinese e facilitava il cómpito di Moretti, che con un bel colpo di testa batteva Maina.

Il primo tempo si chiudeva senza altri *goals*; ma un palo di Stella e i numerosi salvataggi del Torino, alcuni dei quali disperati e fortunosi, non potevano lasciare dubbi sul divario di efficienza che separava le due compagini in campo. Difatti nella ripresa il crollo del Torino, profilatosi virtualmente nel primo tempo, diveniva un fatto compiuto ed accelerava la marcia baldanzosa del Milan.

A nulla potevano servire gli spostamenti tentati all'attacco, con Vecchina alla destra e Bernasconi mezzo sinistro, con Mongero mezzo destro e Bernasconi all'ala, ecc. Al 2' un *goal* di Arcari veniva annullato per fuori gioco di Romani; ma al 12' lo stesso Romani si faceva perdonare l'errore precedente, segnando un *goal* spettacoloso a compimento di una irresistibile avanzata personale. L'offensiva del Milan si faceva assillante e non concedeva un attimo di respiro alla tartassata difesa torinese, che aveva per di più Maina e Martin II minorati per uno scontro avvenuto fra loro nell'affanno dei salvataggi a serie. Si era appena relegato, Martin II, all'ala destra, lasciando il posto a Mongero, allorchè il Milan perveniva al terzo successo per merito di Arcari, che a porta vuota, mentre tre o quattro difensori erano affastellati a terra, collocava in rete un docile pallone.

Altre situazioni da goal dovevano presentarsi al Milan, finchè al 36.o minuto Romani chiudeva la serie dei punti, fruendo di un cortissimo passaggio di Moretti.

Nelle ultime battute, mentre la nebbia cominciava ad avvolgere il campo, il Torino trovava la forza di chiudere l'incontro in bellezza; ma quattro cornera quasi consecutivi e una parata fantastica di Compiani non consentivano all'«undici» granata di segnare almeno il goal dell'onore.

Nè lo scarto dei punti nè i particolari della cronaca hanno potuto illustrare a sufficienza il distacco di rendimento esistente oggi fra il Milan e il Torino. L'«undici» rosso-nero ha fatto valere il suo organismo sano ed equilibrato, per vincere di slancio e di forza, sicuro del fatto suo e delle sue possibilità.

Il pubblico non era certo accorso allo Stadio di S. Siro per ammirare il Torino «dei tempi d'oro»; ma l'impressione è stata, più che sfavorevole, addirittura penosa. Salvo il trio estremo di difesa, che con Martin II ha fatto davvero miracoli, salvando il possibile e l'impossibile, gli altri reparti sono apparsi slegati ed inefficienti fino all'esasperazione. L'assenza di un qualsiasi gioco collettivo è valso perfino a mettere in ombra anche la classe dei singoli, tanto da conferire un maggior risalto alla cattiva forma degli uni e alle insufficienze degli altri. Eppure quanto impegno, quanto ardore! Vedere gli anziani gettarsi nella mischia con l'irruenza dei vent'anni e vedere i nuovi battersi con tenacia e con disperazione, è sempre uno spettacolo che commuove, specie se l'inanità di tutti [illegible]

Le squadre:
Milan: Compiani; Bertolini, Bonizzoni; Torriani, Bortoletti, Capitanio; Arcari, Moretti, Romani, Stella, Tansini.
Torino: Maina; Zaccone, Martin II; Bertini, Janni, Canalli; Libonatti, Bernasconi, Vecchina, Mongero, Silano.
Arbitro Turbiani.

Lazio-Alessandria 1-0

Roma, 20 mattino.

Non si può dire che la partita sia stata un modello di bel giuoco. Ambedue le squadre, scese in campo incomplete, hanno alternato periodi di buona fattura tecnica ad altri sciatti e fallosi. La prevalenza delle difese ed i marchiani errori commessi da ambedue gli attacchi sono stati i fattori principali che hanno determinato l'andamento dell'incontro. Il successo laziale è stato aspramente e coraggiosamente contrastato fino alla fine dagli uomini di Avalle, i quali, tranne i pochi minuti di disorientamento causati dall'inopinato punto segnato dagli azzurri, non sono stati mai alla mercè degli avversari.

La partita aveva un inizio favorevole alla Lazio, che invadeva il campo alessandrino, aggiudicandosi due calci d'angolo consecutivi, rimasti senza frutto. Subito dopo, Riccardi impegnava Sclavi con un tiro da lontano. Al 10° minuto fuga di Battioni e centro di questi, ripreso di testa da Fantoni III; il pallone passava sulla traversa. Fin dai primi minuti Avalle si faceva notare per il suo giuoco autorevole, rifornendo palloni e palloni all'attacco, spezzando le azioni avversarie e intercettando di testa i rinvii della difesa contrapposta. In questo lavoro gli era di aiuto prezioso Borelli, che pur aveva contro un'ala del valore di Filò.

Al 15° minuto una punizione contro l'Alessandria era tirata da Salatin; il raso terra perveniva a Buscaglia, il quale senza indugio calciava deciso in rete. Il tiro fortissimo era fermato in tuffo da Chiodi, che iniziava, così, una serie di parate brillanti. Al 18° minuto una nuova discesa laziale si concludeva con un tiro violento di Fantoni III; la palla era arrestata da Chiodi e finiva in angolo. Reazione dei grigi. Avalle allungava a Riccardi, che in corsa passava a Cattaneo. Questi centrava e Notti di testa spediva in porta. Sclavi, ben piazzato, saltava in tempo per toccare la palla con la punta delle dita e mandarla in angolo.

Al 24° minuto si verificava l'azione più pericolosa in favore dei grigi. Il bruno Notti si impossessava della palla e da metà campo, scartando numerosi avversari, giungeva con un'azione fulminea a contatto di Sclavi. Il «goal» sembrava inevitabile; ma il tiro finale, per quanto forte, era bloccato miracolosamente dal portiere laziale. Questa era la prima azione da «goal» che l'Alessandria sciupava.

Al 29° Bisigato, in uno scontro fortuito con Fenoglio, si faceva male alla gamba sinistra ed era costretto a lasciare il campo; rientrava, però, prima che finisse il tempo. Al 31° una paurosa mischia si produceva davanti alla rete di Chiodi; i tiri di Salatin e di Filò erano fortunosamente bloccati e respinti dai corpi dei difensori in maglia grigia.

La risposta alessandrina non tardava a verificarsi, chè, su respinta della propria difesa, Cattaneo effettuava una riuscita fuga e centrava all'altezza dell'area di rigore: il pallone perveniva a Gastaldi e il tiro finale era effettuato fuori bersaglio. La pressione alessandrina non accennava a diminuire. Con azioni piacenti, il quintetto attaccante dei grigi si riportava all'offensiva e, su tiro di Cattaneo, Sclavi era costretto a uscire di porta per salvare; poi era Gastaldi che calciava ancora fuori bersaglio. Contrattacco laziale sulla destra e tiro raso terra di Filò, che sfiorava il palo laterale della casa di Chiodi. Dal 38.o alla fine del primo tempo il giuoco si equilibrava.

Nella ripresa, iniziata a grande andatura dai grigi, i dubbi su una vittoria laziale si facevano ancora più forti. Si era ammirato nell'Alessandria il fluido giuoco di squadra, la compattezza, l'ardore. Su tutti aveva dominato Avalle che, oltre a immobilizzare Bisigato, aveva dato il «là» a numerose azioni offensive. La ripresa era, dunque, appena iniziata che Avalle allungava un bel pallone a Gastaldi. Questi, benchè ostacolato, centrava. La palla spioveva davanti alla rete di Sclavi e Notti a volo la saettava in porta. La palla passava sopra la traversa. Poco dopo un altro magnifico tiro di Notti andava fuori di poco.

La palla ritornava poscia in area alessandrina per merito del duo Fantoni III-Filò. Il tiro finale di quest'ultimo finiva fuori di poco. Replica degli ospiti, i quali imbastivano una discesa sulla destra: il tiro conclusivo di Riccardi passava a pochi centimetri dal palo laterale. Subito dopo si verificava una fuga di Cattaneo: questi scartava prima Fantoni II e poi Serafini, convergeva al centro, portandosi rapidamente verso Sclavi. Sul più bello, però, scivolava e l'occasione propizia era in tal modo perduta.

Al 19' bella azione in velocità tra Bisigato e Fantoni III: questi, lanciato dal compagno, metteva fuori un pallone facilissimo. Fino al 23.o minuto la pressione alessandrina gravava sulla metà campo avversaria. Dopo un'azione degli azzurri si verificava una nuova discesa di Cattaneo, che offriva a Riccardi un pallone prezioso. Anche questa occasione andava perduta per indecisione dell'«avanti» alessandrino. Non passavano due minuti che la palla tornava in area laziale e Cattaneo, su passaggio di Notti, saettava in rete con un tiro potentissimo da destra a sinistra. La palla sfiorava l'angolo destro della porta di Sclavi, che, nel tentativo di parata, aveva compiuto un volo acrobatico.

Al 23.o minuto la Lazio improvvisamente coglieva il punto della vittoria. L'azione nasceva confusa; la palla perveniva a Filò, che, approfittando di un attimo di indecisione della difesa avversaria, saettava in rete. Chiodi si buttava in tempo per parare il tiro senza, però, riuscire ad arrestare la palla, data la violenza con cui era stata calciata. La palla rimbalzava davanti alla porta, dove Fantoni III s'era nel frattempo appostato; questi non aveva difficoltà a scaraventarla imparabilmente in rete.

Al 27.o si aveva un «angolo» contro i grigi e al 30' l'arbitro Corradini annullava un goal di Filò per «fuori gioco». Al 33' rabbiosa quanto sterile reazione degli ospiti e al 39' ennesima fuga di Filò e nuovo angolo. Questi ultimi minuti erano di netta prevalenza laziale. Ma facendo appello alle ultime energie, l'attacco dei grigi si riportava in area romana. Il finale era drammatico. Una barriera di corpi si formava davanti a Sclavi. Un ultimo guizzo di Notti faceva trattenere il fiato alla folla; ma l'alessandrino, nella precipitazione, calciava fuori, a due passi da Sclavi.

L'Alessandria è piaciuta e avrebbe meritato il pareggio per l'impegno profuso nella lotta. L'insuccesso odierno è in parte imputabile all'attacco, che, come si è rilevato, è mancato nei momenti conclusivi. Vero è lo stesso difetto può essere rimproverato alla Lazio. La mediana, imperniata su Avalle, si è comportata assai bene ed ha ceduto di schianto alla fine più per il massacrante lavoro compiuto che per difetto degli uomini che la compongono. Bene Chiodi ed efficace il lavoro di Fenoglio e di Lombardi. All'attacco è piaciuto più di tutti Notti e, dopo di lui, Cattaneo. La Lazio ha avuto il suo miglior uomo in Filò; vanno anche lo- [illegible]

Lazio: Sclavi; Bertagni, Serafini; Pepe, Saltini, Fantoni III; Filò, Fantoni II, Bisigato, Buscaglia, Battioni.
Alessandria: Chiodi; Lombardi, Fenoglio; Milano, Avalle, Borelli; Cattaneo, Riccardi, Notti, Marchina, Gastaldi.

IL TORNEO DI SERIE B

Sampierdarena e Bari vincono ancora

Il Novara piega lo Spezia, il Modena passa a Cremona

Girone A

PRO PATRIA b. LEGNANO 3-0. — *Busto Arsizio*. — Il Legnano si è difeso bene nel primo tempo e grazie alle sicure parate del suo portiere ha potuto raggiungere la fine del primo tempo imbattuto. Nella ripresa però la classe migliore della Pro Patria ha avuto il sopravvento. I lilla invano hanno tentato di salvare la propria rete, che al 16' Saveri marcava il primo goal per i concittadini. Ancora Saveri al 20' batteva Viviani. Il successo galvanizzava la Pro Patria che si manteneva all'attacco tanto che Dalfini al 30' violava per la terza volta la rete dei lilla. Il finale della gara vide un vano tentativo del Legnano per salvare l'onore e infrangersi sulla difesa bustese. Arbitro: Moretti.

CATANZARO b. CAGLIARI 2-1. — *Cagliari*. — Il Catanzaro, svolgendo un gioco veloce ed insidioso, ha sorpreso l'antagonista nel primo tempo segnando con Bresciani al 20'. Zambianchi ha pareggiato per il Cagliari un minuto dopo, ma tosto gli ospiti si sono riportati all'attacco ed al 30' Negri nuovamente ha violato la rete di Pallotta. Con questo goal si può dire che la partita è stata decisa, perchè nella ripresa malgrado l'offensiva disperata del Cagliari ed i numerosi calci di punizione battuti contro il Catanzaro, il pareggio non ha potuto essere conseguito. Arbitro: Gama.

MESSINA b. VIGEVANESI 2-1. — *Messina*. — La partita è stata cavalleresca ed emotiva per l'equilibrio delle forze in campo. Il Messina ha marcato per il primo al 13' su forte tiro di Feretti, al quale i Vigevanesi hanno risposto con un gioco nutrito ed insidioso, chiamando al lavoro Staccione. Il tentativo dei bianco-celesti è stato coronato da successo allorchè al 42' Groli approfittando di un errore della difesa avversaria coglieva il pareggio. Nella ripresa l'incontro si è fatto maggiormente accanito per l'impegno delle contendenti, ambedue lanciate verso il goal della vittoria. Alla distanza la palma è toccata al Messina per il quale Lumia al 40' di testa infilava la rete lombarda fra grandi applausi. Arbitro: Salvatori.

SEREGNO b. DERTHONA 3-1. — *Tortona*. — Consonni ha segnato per il Seregno dopo solo 6' di giuoco cogliendo Bonadeo con un tiro improvviso. I bianco-neri, passati al contrattacco, hanno tuttavia pareggiato al 24' su calcio di rigore battuto da Chiesa in seguito ad un fallo di un terzino celeste. Il Seregno ha risposto immediatamente e Bonadeo ha avuto un duro lavoro da sbrogliare, ma al 44' non ha potuto impedire che Galli lo battesse per la seconda volta. Il Derthona nella ripresa incitato dal pubblico ha prevalso per un buon periodo senza però concludere. Superato il pericolo il Seregno è riuscito a riportarsi in campo avversario ottenendo con Vismara al 43' il terzo goal. Arbitro: Conticini.

NOVARA b. SPEZIA 2-0. — *Novara*. — Sebbene rimaneggiata nei ranghi, per l'assenza di due titolari colpiti da squalifica, la squadra novarese ha colto una significativa e meritata vittoria contro un avversario che non aveva ancora piegati i ginocchi davanti a nessuno. Questa vittoria non autorizza a cantare la risurrezione del Novara, giacchè durante la partita si constatarono ancor anumerose lacune che certamente avranno ancora in seguito il loro peso sul comportamento della squadra. Si notano ancora uomini fuori forma, altri che non dànno ancora l'abituale rendimento. La volontà di vittoria dei singoli, più che il fermo gioco di squadra, valse a superare l'ostacolo spezzino.

Il Novara ha cominciato la partita a grande andatura, costringendo i bianchi a rifugiarsi nella loro area, e difendersi fortunosamente. Raramente l'attacco spezzino è riuscito a manovrare e portarsi in area azzurra, e anche quelle poche volte che vi riuscì, non seppe creare l'occasione favorevole per segnare. La mediana azzurra ha sempre arginato e sospinto insistentemente il proprio attacco. Il primo tempo terminato con un nulla di fatto, poteva lasciar credere che lo Spezia avrebbe strappato il pareggio e forse vi sarebbe riuscita se non avesse voluto adottare una tattica difensiva, certamente non adatta con un terreno reso viscido dalle recenti piogge. Il Novara continuò ad attaccare, impegnando seriamente l'estremo difensore dei bianchi; sbagliò alcune facili occasioni finchè al decimo, riuscì a violare la rete spezzina. Un fallo commesso agli azzurri venne tirato da Busatti, il quale fece spiovere il pallone proprio davanti alla porta. Il portiere tentava di impadronirsi della palla che gli sgusciava dalle mani e Portalupi non aveva difficoltà a spingerla in rete. Il punto demoralizzò gli spezzini che non ebbero la forza di reagire, subendo ancora la supremazia degli azzurri.

Verso il trentesimo Cappellini portava a due i punti del Novara, con un forte tiro da una ventina di metri. Questo punto tolse definitivamente ogni speranza alla compagine bianca, che si rassegnò alla sconfitta, mentre il Novara continuò a dominare, mancando per poco un'altro punto.

SAMPIERDARENESE b. PAVIA 4-0. — *Genova*. — La squadra rosso-nera ha conquistato la sua nona vittoria attraverso una partita nella quale, specie nel primo tempo, ha messo in vista ancora una volta le sue grandi possibilità. Il Pavia, dimostratosi subito inferiore agli avversari, ha dovuto continuamente difendersi ed il punteggio finale non è stato più largo grazie appunto alla bravura dei terzi e del portiere.

La Sampierdarenese ha condotto un primo tempo brillantissimo. Subito al 4' Comini, che è stato il miglior uomo in campo, metteva il pallone nella rete di Pallavicini. L'attacco rosso-nero continuava a portare azioni su azioni ed al 6' aumentava il punteggio per merito di Gay. Successivamente venivano segnati altri due punti, sempre per merito del centro attacco Comini, al 16' e al 27'. Il primo tempo si chiudeva così con quattro a zero, punteggio che non doveva più subire mutamenti. Infatti nella ripresa i rosso-neri allentavano il ritmo del loro giuoco e più che andare all'attacco preferivano difendersi dai pur non pericolosi attacchi degli ospiti.

La Sampierdarenese ha disputato in complesso una ottima partita. Difesa salda, mediana bene impostata e attacco attivissimo e ordinato, con un uomo di punta, Comini, che ha dato al giuoco una impronta vividissima. Del Pavia si è distinta la difesa e Valerani.

Arbitro: Zorzi di Belluno.

Sampierdarenese: Bacigalupo, Ciancamerla, Rigotti, Nervi, Bossi, Lancioni, Munerati, Gay, Comini, Poggi, Barisone.

Pavia: Pallavicini, Boccio, Gorla, Frattini, Parrini, Ratti, Manazza, Bertolotti, Fampaloni, Cittario, Calsani.

Girone B

PERUGIA b. VERONA 3-0. — *Perugia*. — [illegible]

[illegible] te il guardiano giallo-bleu. Nella ripresa al 13' ancora Vitalesta ha segnato portando a cinque punti il bottino. In seguito il Perugia non ha creduto di insistere ormai pago del successo ed il Verona è passato al contrattacco senza tuttavia pervenire a salvare l'onore. Arbitro: Serio.

VICENZA b. ATALANTA 1-0. — *Vicenza*. — La partita è stata vivace ed emotiva. Il Vicenza al fischio d'inizio ha invaso subito l'area avversaria e Cesana ha dovuto più volte intervenire per liberare la propria rete minacciata dagli avanti locali. Al 20' però una rapida azione ha dato modo a Savio di marcare un goal imparabile. Su questa azione si è imperniata tutta la partita. L'Atalanta, facendo appello ad ogni risorsa, si è gettata al contrattacco, in particolare nella ripresa, ma ogni suo tentativo è stato vano. Arbitro De Santis.

MODENA b. CREMONESE 2-1. — *Cremona*. — La Cremonese, pur uscendo sconfitta dall'incontro, ha lasciato una impressione eccellente per la solidità dei suoi reparti e per il buon affiatamento fra linea. Il Modena l'ha superata in genialità e velocità di azioni meritandosi la vittoria. Per la cronaca la partita è stata equilibrata nel primo quarto d'ora indi i canarini si sono imposti all'attacco e Galli al 20' ha segnato con un tiro di rara potenza. Il goal ha galvanizzato il Modena tanto che la Cremonese ha dovuto restare a lungo in difesa. Nel secondo tempo Gramigna ha pareggiato per i grigio-rossi al 16' su rigore. Il Modena ripreso il comando è pervenuto a segnare al 39' per merito di Carnevali il punto della vittoria, favorito nell'azione da un errore di Pollastri. Arbitro Rovida.

BARI b. FOGGIA 1-0. — *Bari*. — La partita ha avuto un andamento completamente favorevole al Bari dato che il Foggia è sceso in campo deciso ad evitare la sconfitta ed ha assunto, in dipendenza di ciò, una tattica prettamente difensiva, lanciandosi all'attacco ben raramente e sempre con solo tre uomini. Tale condotta di gara ha fatto sì che gli avanti biancorossi si imbattessero sempre contro una solida barriera difensiva e numerosi attacchi venissero frustrati. Chiusosi il primo tempo in bianco nella ripresa il Bari raddoppiò gli sforzi ma il portiere foggiano non si lasciò mai sorprendere fermando palloni molto pericolosi. Battuti vanamente ben dieci calci d'angolo finalmente al 43' Frozzi pervenne a segnare fra grandi applausi il goal che dava al Bari la vittoria. Arbitro Ciamberlini.

PISTOJESE b. COMENSE 2-1. — *Como*. — La Pistoiese ha iniziato bene l'incontro per poi lasciare il comando delle operazioni alla Comense per la quale Romano al 19' approfittando di un errore del portiere arancione ha segnato imparabilmente. Con questo vantaggio gli ospiti hanno raggiunto il riposo malgrado il rabbioso contrattacco della Pistojese. Al 2' della ripresa però Bertini ha realizzato il pareggio. Espulso al 28' Melani per scorrettezze, la Pistojese non si è smontata e Pastacaldi al 39' ha marcato il goal che decideva la contesa. Arb. De Felice.

GRION b. SPAL 3-1. — *Pola*. — L'incantesimo è stato infranto dalla condotta di gara del Grion il quale ha giocato con il brio e la decisione delle grandi giornate. Bonivento ha aperto la serie dei punti al 12' segnato con un traversone imparabile a conclusione di una azione in linea. La Spal ha tentato di risalire lo svantaggio, ma i neri non hanno abbandonato le redini della partita e respinto l'antagonista al 32' Vuccini ha insaccato nella rete ferrarese il secondo pallone. Nel secondo tempo il portiere celeste assai impegnato ha subito al 15' un terzo goal dovuto ad un forte tiro di Brenco. Solo al 25' Facchini su una mischia si è fatto luce ed ha marcato l'unico punto per i suoi colori. In seguito si è registrato ancora il predominio del Grion. Arbitro Cugnini.

Prima Divisione

GIRONE A. — A Padova: Treviso-Padova 3-2; a Trieste: Monfalcone-Triestina 2-1; a Pordenone: Gorizia-Pordenone 2-1; a Bolzano: Bolzano-Bassano 1-0; a Thiene: Trento-Thiene 2-1; a Fiume: Fiumana-Ponziana 3-1; a Udine: Udinese-Schio 2-1.

GIRONE B. — A Monza: Monza-Orceana 6-3; a Rhò: Rhodense-Soresinese 1-0; a Treviglio: Milan-Trevigliese 3-2; a Voghera: Vogherese-Cantù 1-1; a Lissone: Lissone-Lecco 3-2; a Giussano: Via Nova-Crema 1-1; a Vimercate: Vimercatese-Falk 1-1.

GIRONE C. — A Pinerolo: Pinerolese-Varese 2-2; a Intra: Intra-Sestese 2-0; a Sesto S. Giovanni: Marelli-Saronno 5-3; a Piacenza: Piacenza-Casale 2-1; a Torino: Juventus-Asti 2-0; a Biella: Gallaratese-Biellese 1-0; a Lodi: Fanfulla-Cusiana 3-0.

GIRONE D. — A Molinella: Bologna-Molinella 1-0; a Forlimpopoli: Forlimpopoli-Casalecchio 3-2; a Porto Maggiore: Portuense-Forlì 2-0; a Rimini: D. L. Rimini-Carpi 2-2; a Parma: Parma-Ravenna 2-1; a Russi: Russi-Libertas 3-0; a Reggio Emilia: Reggiana-Mantova 3-0.

GIRONE E. — Ad Alessandria: Entella-Alessandria 2-1; a Genova: Genova-Rivarolese 7-0; a Rapallo: Ruentes-Corniglianese 1-0; a Genova: Doria-Sestrese 2-0; a Ventimiglia: Ventimigliese-Acqui 3-0; a Vado: Vado-Albinguania 2-0; a Imperia: Savona-Imperia 3-1; ad Alassio: Alassio-Pontedecimo 5-0.

GIRONE F. — A Montevarchi: Montevarchi-Massa 6-0; a Firenze: Prato-Fiorentina 2-1; a Signa: Le Signe-Piombino 2-2; a Pisa: Livorno-Pisa 2-1; a Lucca: Lucchese-Empoli 3-0; a Pontedera: Pontedera-Torres 2-0; a Carrara: Carrarese-Siena 0-0.

GIRONE G. — A Fermo: Fermana-Lazio 3-1; ad Ancona: Anconetana-Molfetta 4-0; a Pescara: Pescara-Fano 1-0; a Sora: Sora-Jesi 0-0; ad Aquila: Aquila-Civitavecchiese 4-0; a S. Benedetto del Tronto: Sambenedettese-Taranto 1-1; a Taranto: Tosi-Foligno 1-1.

ANNO 1934-XII

LA STAMPA

Abbonamenti semplici

(sei num. sett.)	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie: L.	52	27	14
Estero: »	150	76	39

(coll'ed. del lunedì)

Italia e Colonie: L.	60	31	16
Estero: »	175	89	46

[illegible]

Germania-Svizzera 2-0

Zurigo, 20 mattino.

Le speranze nutrite in Svizzera circa una vittoriosa ripresa in campo internazionale dei giuocatori rosso-crociati si sono dimostrate infondate in seguito al disastroso risultato dell'incontro con la Germania, conclusosi con la vittoria dei tedeschi per 2 goals a 0.

L'andamento della partita, che per noi ha un notevole interesse per il suo valore indicativo in vista del prossimo incontro di Firenze, è stato dal principio alla fine favorevole ai tedeschi. Nonostante il 0 a 0 del primo tempo, la squadra elvetica non ha potuto celare fin dall'inizio le sue pecche: una grande imprecisione nei passaggi e nel tiro in goal da parte degli attaccanti, aggravata da un insufficiente sostegno della linea mediana. Soltanto la difesa è apparsa all'altezza della situazione, intervenendo con grande rapidità ed efficacia per annullare i reiterati attacchi portati dai tedeschi. Nel secondo tempo, però, anch'essa ha ceduto alquanto e allora i tedeschi non hanno avuto grande difficoltà a violare due volte la porta elvetica, in cui oggi non si trovava l'abituale guardiano Sechehaye, feritosi nel corso di una partita di campionato. Il suo sostituto, Huber del Grasshopper, tuttavia ha giuocato tutt'altro che male ed i due goals non sono certo imputabili a lui. Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Svizzera: Huber; Minelli, Weiler; Hufschmid, Gilardoni, Binder; Muller, Hochstrasser, Kielholz, Xam Abegglen, Rochat.

Germania: Jakob; Haringer, Wendl; Gramlic, Goldbrunner, Elberle, Lehner, Hohmann, Rasselnberg e Heidermann.

Dopo un inizio alquanto confuso, i tedeschi, per merito della linea mediana, hanno cominciato a spadroneggiare. Al 12.o minuto Huber è seriamente impegnato e soltanto l'intervento provvidenziale di Weiler, che si trova in porta, riesce a sventare la minaccia. Gli attacchi tedeschi continuano incessanti; tuttavia la difesa svizzera, attenta e precisa, riesce a mantenere inviolata la propria rete. Particolarmente pericoloso si dimostra la mezz'ala sinistra tedesca, Lachner, che a diverse riprese tenta di portare in vantaggio la sua squadra. Il primo tempo termina tuttavia 0 a 0.

Nel secondo tempo i tedeschi si fanno più minacciosi e attaccano a fondo. Al 16.o minuto la porta svizzera corre un serio pericoloso: Huber si lancia in tuffo e riesce a salvare. Al 28.o minuto Lechner, finalmente, raccoglie il frutto dei suoi reiterati attacchi, segnando il primo goal. Gli svizzeri reagiscono con foga; ma i tiri degli attaccanti sono imprecisi e non riescono a inquietare il guardiano tedesco. Sono, invece, i germanici che al 42.o minuto segnano il secondo goal.

Arsenal-Racing Club 1-0

Parigi, 20 mattino.

Dinanzi a circa 20 mila persone e alla presenza del Ministro delle Pensioni Ducos, nonchè del Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica Le Gorgeu, si è svolto al Parco dei Principi l'incontro calcistico fra la squadra britannica dell'Arsenal, campione di Inghilterra, e il Racing Club di Parigi. I giuocatori di oltre Manica hanno vinto di misura per 1-0. Le due squadre erano scese in campo nella seguente formazione: *Racing Club di Parigi*: Hiden; Calmels, Scharwarth; Delfour, Berkessy, Jordan; Galey, Veidante, Boe, Delesse e Jawureck. — *Arsenal*: Moss; Hapgood, Male; John, Scaley, Jones; Bastin, Bowden, Dougall, Hill e Hulme.

Come si vede, i campioni d'Inghilterra erano in una formazione di ripiego, mentre i francesi avevano alla difesa della loro rete il famoso portiere austriaco Hiden, nonchè l'attaccante, pure austriaco, Jawureck. Quest'ultimo, però, verso la metà del primo tempo veniva posto fuori combattimento e sostituito dal negro Diagne. Poco prima di questo incidente il punto della vittoria britannica veniva segnato da Dougall, su passaggio di Hulme. Se il giuoco dei campioni d'Inghilterra, inferiori al loro valore degli anni passati, è mancato di brio, l'ottima difesa dei parigini, i quali nel secondo tempo riuscivano a dominare i loro avversari, ha provocato una vero entusiasmo fra i numerosi spettatori. La partita è stata attraente sopratutto nel primo tempo, in cui i francesi hanno tentato il massimo, ma invano, per ottenere un pareggio.

Ambrosiana ris.-Bellinzona 2-2

Ginevra, 20 mattino.

Le riserve dell'Ambrosiana si sono incontrate oggi a Bellinzona contro l'«undici» del Football Club locale, che figura in ottima posizione tra le squadre svizzere di prima divisione. La partita, svoltasi su un terreno reso assai pesante dalle piogge e dalle nevicate dei giorni scorsi, ha visto, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, un secondo tempo di netta prevalenza ambrosiana: tuttavia, grazie ad un calcio di rigore, i bellinzonesi ottenevano il pareggio.

L'Ambrosiana ha allineato la seguente formazione: Degani; Ballerio, Tambasco; De Maria, Viani, Ghidini; Mestroni, De Manzano, Grassi, Masera, Coppa.

I bellinzonesi iniziano con ritmo velocissimo e, dopo una diecina di minuti, possono realizzare per merito dell'ala destra Forni, favorito nel suo tiro da una uscita intempestiva di Degani. I nero-azzurri tardano alquanto a reagire: tuttavia al 37° minuto, in seguito ad un passaggio della mezz'ala sinistra De Manzano, il centro attacco Grassi scaraventa in porta il pallone da una quindicina di metri, sorprendendo il portiere bellinzonese.

Nella ripresa l'Ambrosiana conduce il gioco: al 15° minuto, sempre su passaggio di De Manzano, l'ala destra Coppa riesce a segnare il secondo punto. La prevalenza dei milanesi continua, ma negli ultimi dieci minuti di gioco, in seguito ad una azione sotto la porta dell'Ambrosiana, i bellinzonesi ottengono, come si è detto, un calcio di rigore che frutta il punto del pareggio.

Il rinvio della ripetizione di Ambrosiana-Alessandria

Roma, 20 mattino.

La F.I.G.C. comunica:

«*Gara Associazione Sportiva Ambrosiana-Alessandria Unione Sportiva*: Visto il reclamo dell'Ambrosiana-Inter contro la deliberazione del Direttorio Divisioni Superiori emessa nella riunione del 15 corrente (annullamento del risultato della gara emarginata) si rinvia la ripetizione della gara stessa, già fissata per il 23 novembre 1933-XII, ad epoca che verrà stabilita con successiva comunicazione».

Tiro a volo Martinetto

Ecco i risultati delle gare svoltesi ieri:

Tiro d'apertura agli storni: 1°, 2° e 3° premio divisi fra Bettanini, Teppa e Pazè con 4 su 4.

Tiro N. 1 agli storni: 1° Franco, con 8 su 8; 2°, 3° e 4° divisi fra [illegible]

Risultati di ieri

ROMA - *Coppa Acquisti* (Km. 13). — [illegible]